



ROMA CAPITALE

Municipio Roma V

Unità di Direzione
Servizio di Assistenza agli Organi Istituzionali
Ufficio Consiglio

| |
|---|
|  ROMA CAPITALE Municipio Roma V |
| 25 NOV. 2014 |
| Prot. CF-N° <u>191965</u> |

ESTRATTO DAL VERBALE DEL CONSIGLIO DEL MUNICIPIO

Seduta del 24 Novembre 2014

VERBALE N. 67

L'anno duemilaquattordici, il giorno di lunedì 24 del mese di Novembre alle ore 9,20 nell'aula Consiliare, sita in Via G. Perlasca n. 39, si è riunito in seduta pubblica previa trasmissione degli inviti per le ore 8,30 dello stesso giorno il Consiglio del Municipio.

Assume la presidenza dell'assemblea: il Presidente Pietrosanti Antonio

Assolve le funzioni di Segretario la P.O. Amministrativo Anna TELCH.

A questo punto, il Presidente del Consiglio dispone che si proceda all'appello per la verifica del numero dei Consiglieri intervenuti.

Eseguito l'appello, il Presidente dichiara che sono presenti i sottoriportati n. 18 Consiglieri:

| | | |
|-------------------------|-------------------|---------------------|
| Arioli Luca | Ferretti Fabrizio | Pietrosanti Antonio |
| Calocchia Angelo | Giuliani Claudio | Politi Maurizio |
| Ciccocelli Massimiliano | Liotti Ida | Procacci Andrea |
| De Angelis Emiliano | Lostia Maura | Rinaldi Daniele |
| Di Cosmo David | Marchionni Maria | Saliola Mariangela |
| Federici Maria Pia | Piccardi Massimo | Santilli Sandro |

Risultano assenti i Consiglieri: Boccuzzi Giovanni, Carella Marco, Fabbroni Alfredo, Guadagno Eleonora, Pacifici Walter e Salmeri Salvatore.

Il Presidente del Consiglio constatato che il numero degli intervenuti è sufficiente per la validità della seduta agli effetti deliberativi, dichiara aperta l'adunanza e designa quali scrutatori i Consiglieri Lostia Maura, Santilli Sandro, Ciccocelli Massimiliano, invitandoli a non allontanarsi dall'aula senza darne comunicazione alla Presidenza.

(O M I S S I S)

Alle ore 9,50 entra in aula il Consigliere Salmeri Salvatore.

(O M I S S I S)

MOZIONE N. 22

Azioni per contrastare la violenza sulle donne.



ROMA CAPITALE

Premesso

Che i casi di violenza sulle donne sono ancora, purtroppo, in forte ascesa come mostrato dai rapporti Eures ansa, "E' donna un terzo delle vittime di omicidio";

Che la società utilizza ancora messaggi stereotipati sulla visione del mondo femminile;

Che le vittime di violenza non sanno dove rivolgersi per avere un supporto morale e psicologico;

Che molte vittime subiscono violenza all'interno del proprio nucleo familiare e in molti casi hanno dei bambini da tutelare;

Che la violenza contro le donne e le ragazze resta una delle forme più gravi di violazione strutturale dei diritti umani a livello mondiale, ed è un fenomeno che coinvolge vittime e aggressori di ogni età, livello d'istruzione, reddito e posizione sociale, e che costituisce sia una conseguenza che una causa della disuguaglianza tra donne e uomini.

Considerato

Che nel 2008 il Parlamento Europeo ha approvato una specifica risoluzione relativa all'impatto del marketing e della pubblicità sulla parità tra donne e uomini; inoltre la Commissione del Parlamento europeo per i diritti della donna e l'uguaglianza di genere ha evidenziato in una specifica relazione (A&-0199/2008) come la pubblicità contribuisca ad alimentare e consolidare gli stereotipi di genere, determinando un impatto negativo tra la parità dei sessi;

Che la violenza contro le donne persiste in tutti i paesi del mondo come la violazione più diffusa dei diritti umani e uno dei principali ostacoli al conseguimento della parità di genere e dell'emancipazione femminile; considerando che il problema interessa donne e ragazze di tutte le parti del mondo, indipendentemente da fattori quali l'età, la classe sociale o la situazione economica, e che danneggia le famiglie e le comunità, comporta notevoli costi economici e sociali e limita e compromette la crescita economica e lo sviluppo;

Che le molestie e la violenza nei confronti delle donne comprendono un'ampia gamma di violazioni dei diritti umani, che includono: abusi sessuali, stupro, violenza domestica, violenza e molestie sessuali, prostituzione, tratta di donne e ragazze, violazione dei diritti sessuali e riproduttivi delle donne, violenza nei confronti delle donne sul posto di lavoro, violenza contro le donne nelle situazioni di conflitto, violenza contro le donne in istituti penitenziari o di cura, violenza contro le lesbiche, privazione arbitraria della libertà, e varie pratiche tradizionali dannose quali la mutilazione genitale, i delitti d'onore e i matrimoni forzati; considerando che ognuno di questi abusi può lasciare profonde ferite psicologiche e procurare sofferenze o danni fisici o sessuali, si accompagna alla minaccia di tali azioni, alla coercizione, a danni alla salute generale delle donne e delle ragazze, compresa la loro salute riproduttiva e sessuale, e, in alcuni casi, può causarne la morte;

La convenzione del Consiglio d'Europa di Istanbul, dell' 11 Maggio 2011 sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica alla quale anche l'Italia ha aderito, costituisce oggi il trattato internazionale



ROMA CAPITALE

di più ampia portata per affrontare questo orribile fenomeno e tra i suoi principali obiettivi ha quelli della prevenzione della violenza contro le donne, della protezione delle vittime e della perseguibilità penale degli aggressori. La Convenzione mira, inoltre, a promuovere l'eliminazione delle discriminazioni tra i sessi per raggiungere una maggiore uguaglianza tra donne e uomini. L'aspetto più innovativo del testo è senz'altro rappresentato dal fatto che la Convenzione riconosce la violenza sulle donne come una violazione dei diritti umani e una forma di discriminazione.

Tenuto conto che

La legge n. 4, approvata il 19/3/2014 dal Consiglio Regionale del Lazio, prevede una serie di misure volte sia al supporto delle vittime sia a reali mezzi di prevenzione:

Il potenziamento dei centri antiviolenza e case rifugio (strutture di primo livello, destinate ad accogliere donne che hanno subito violenza e strutture di secondo livello, per donne che non si trovano in pericolo immediato o non hanno raggiunto piena autonomia al momento della dimissione dal centro);

Interventi volti a sostenere l'autonomia economica e psicologica delle vittime ai fini dell'inserimento lavorativo;

Percorsi specifici per agevolare i figli delle vittime di violenza nel diritto allo studio;

Immobili da concedere in comodato d'uso a centri antiviolenza, case rifugio e case di semiautonomia;

L'istituzione dell'Osservatorio regionale sulle pari opportunità e la violenza sulle donne. Per provvedere alla rilevazione, all'analisi e al monitoraggio dei dati; svolgere indagini, studi e ricerche; elaborare proposte e progetti;

L'istituzione della Cabina di regia per la prevenzione e il contrasto alla violenza contro le donne. L'organismo si occuperà, in particolare, di coordinare gli interventi e le misure di prevenzione e contrasto alla violenza e di promuovere l'attivazione di una rete regionale antiviolenza di cui fanno parte istituzioni, enti pubblici e privati, reti locali e associazioni del settore.

La promozione di campagne di sensibilizzazione;

Progetti con le scuole e percorsi formativi per operatori;

Sostegno di azioni per il potenziamento della sicurezza diurna e notturna di luoghi pubblici "a rischio di violenza";

Programmi, anche all'interno delle carceri, per il recupero delle persone che hanno compiuto i maltrattamenti.

Per fare queste cose viene istituito un apposito Fondo, con una dotazione di un milione di euro, con l'impegno a "rimpinguarlo" nel tempo, anche grazie ai Fondi Europei.



ROMA CAPITALE

Impegna il Presidente e gli Assessori tutti di chiedere al Sindaco l'impegno di prevedere uno stanziamento sul prossimo Bilancio municipale volto a realizzare e sviluppare tutti i punti cardini elencati dalla legge della Regione Lazio n° 33 ossia alla messa in opera di progetti e campagne informative all'interno delle scuole, giornate di sensibilizzazione dei nostri territori e il potenziamento dei centri anti violenza insistenti nel nostro municipio.

(O M I S S I S)

Non sorgendo ulteriori osservazioni, su richiesta dei Consiglieri Lostia Maura, Callocchia Angelo, De Angelis Emiliano, il Presidente invita il Consiglio a procedere, nei modi dalla legge voluti, alla votazione per appello nominale della sujestesa Mozione, chiarendo che chi risponde SI è favorevole alla stessa e chi risponde NO è contrario.

Procedutosi alla votazione, nella forma sopra indicata, il Presidente medesimo assistito dagli scrutatori ne riconosce e proclama l'esito che è il seguente:

Hanno risposto SI: Arioli Luca, Callocchia Angelo, Ciccocelli Massimiliano, De Angelis Emiliano, Di Cosmo David, Federici Maria Pia, Ferretti Fabrizio, Giuliani Claudio, Liotti Ida, Lostia Maura, Marchionni Maria, Piccardi Massimo, Pietrosanti Antonio, Politi Maurizio, Procacci Andrea, Rinaldi Daniele, Saliola Mariangela, Salmeri Salvatore, Santilli Sandro.

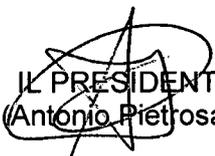
Hanno risposto NO /

Astenuti /

Approvata all'unanimità.

La presente Mozione approvata dal Consiglio del Municipio Roma V assume il n. 22 dell'anno 2014.

(O M I S S I S)


IL PRESIDENTE
(Antonio Pietrosanti)


IL SEGRETARIO
(Anna Tech)